

Zurigo-Forch, 8 aprile 2025

Comunicato DIGNITAS – Vivere degnamente - Morire degnamente

Retrospectiva 2024 e prospettive 2025

Impegno per una fine della vita autodeterminata nel proprio luogo di residenza; aumento di richieste internazionali e di casi complessi

Nel 2024, l'associazione senza scopo di lucro «DIGNITAS – Vivere degnamente – Morire degnamente» ha continuato il suo impegno giuridico e politico internazionale di lunga data a favore del diritto (umano) a una fine della vita autodeterminata. In Svizzera, l'associazione ha rivolto particolare attenzione ai dibattiti sull'accesso di organizzazioni di aiuto al suicidio a case anziani e istituti di cura. Una causa contro la Francia avviata da DIGNITAS è pendente presso la Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU). Nell'area operativa, la consulenza globale delle persone in cerca di informazioni e aiuto e la prevenzione dei tentativi di suicidio sono rimaste al centro delle attività di DIGNITAS, che riceve richieste da sempre più paesi e per quadri clinici sempre più complessi.

«DIGNITAS – Vivere degnamente – Morire degnamente» è un'associazione senza scopo di lucro. Rafforza le persone nel plasmare la loro vita in modo autodeterminato per quanto riguarda la salute e la fine della vita, e in particolare nel decidere individualmente su come e quando la propria vita deve finire. Questo è di particolare importanza per i paesi in cui questa libertà al momento manca. DIGNITAS offre ai suoi membri, ai parenti e alle altre parti interessate la base necessaria per prendere decisioni nel quadro di una consultazione aperta sulla prevenzione del suicidio, il testamento biologico, la medicina palliativa e il suicidio assistito.

Panoramica

Pagina

Impegno per una fine della vita autodeterminata nel proprio luogo di residenza.....	2
Consulenza, accompagnamento e adesione	2
Aumento di richieste internazionali e di casi complessi.....	3
Altre attività dell'associazione.....	3
Prospettive 2025.....	4
Le cifre chiave in sintesi	4

Impegno per una fine della vita autodeterminata nel proprio luogo di residenza

Organizzare in modo autodeterminato il proprio fine vita non può dipendere dal luogo in cui si vive. Pertanto, DIGNITAS si impegna a livello giuridico e politico per questo «ultimo diritto umano», informa in merito alle varie opzioni e consente a persone di tutto il mondo di beneficiare dell'accompagnamento alla morte volontaria in Svizzera in un contesto professionale, legale e supportato dal punto di vista medico.

In Svizzera, l'associazione ha rivolto particolare attenzione all'accesso di organizzazioni di aiuto al suicidio a case anziani e istituti di cura. Nel Cantone di Zurigo l'associazione fa parte del comitato dell'iniziativa popolare «Autodeterminazione alla fine della vita, anche nelle case anziani e istituti di cura»¹. L'iniziativa chiede che le persone gravemente malate e sofferenti che desiderano ricorrere al suicidio assistito possano rimanere nel loro luogo di residenza, che può essere anche una casa di riposo o un istituto di cura. Chiede inoltre che questo diritto venga sancito per legge.

A livello internazionale, una causa contro la Francia avviata da DIGNITAS è sempre pendente presso la Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU). Nella primavera del 2023, 31 persone residenti in Francia hanno presentato dei ricorsi contro lo Stato francese alla Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU)². L'obiettivo dei procedimenti avviati da DIGNITAS e condotti dall'avvocato parigino Patrice Spinosi è imporre anche in Francia il diritto all'autodeterminazione per quanto riguarda il momento e la modalità di concludere la propria vita.

Il lavoro giuridico-politico dell'associazione (sentenze, rapporti, dichiarazioni ecc.) è documentato su www.dignitas.ch.

Consulenza, accompagnamento e adesione

La prevenzione dei tentativi di suicidio è al centro del lavoro di consulenza globale di DIGNITAS: solo quando una persona viene presa sul serio nel suo desiderio di porre fine, per qualsiasi motivo, alle sue sofferenze e alla sua vita e le vengono mostrate tutte le possibili opzioni e una reale uscita di emergenza in una discussione aperta, si può evitare che la pressione della disperazione e dello sconforto aumenti e che questa persona faccia ricorso ad un rischioso tentativo di suicidio solitario.

Ogni giorno, decine di persone dalla Svizzera e dall'estero contattano DIGNITAS. Una prima consulenza è gratuita anche per non membri. Molte delle persone che contattano l'associazione desiderano semplicemente informarsi sulle possibilità a loro disposizione. DIGNITAS offre ai suoi membri, ai parenti e alle altre parti interessate i ragguagli necessari per prendere decisioni tramite una consulenza aperta sulla prevenzione del suicidio, il testamento biologico, la medicina palliativa e il suicidio assistito. Il suicidio assistito è solo un argomento tra altri.

L'associazione DIGNITAS finanzia le sue attività in gran parte attraverso le quote dei membri. Alla fine del 2024, il numero di membri di DIGNITAS era di 14'996³. Coloro che diventano membri di solito lo fanno non perché vogliono morire, ma perché vogliono sostenere le ampie attività dell'associazione e avere la sicurezza di una scelta. Anche nel 2024, solo una piccola parte dei membri di DIGNITAS – meno del 3% – ha scelto il suicidio assistito: 280 persone⁴. I costi legati alla preparazione e allo

¹ <https://selbstbestimmung-auch-im-heim.ch/> (in tedesco)

² <http://www.dignitas.ch/images/stories/pdf/medienmitteilung-22052023-e.pdf>; (in inglese)

³ http://www.dignitas.ch/index.php?option=com_content&view=article&id=32&Itemid=72&lang=it

⁴ http://www.dignitas.ch/index.php?option=com_content&view=article&id=32&Itemid=72&lang=it

svolgimento dell'accompagnamento alla morte volontaria non sono sempre alla portata dei membri, soprattutto se vengono dall'estero. A volte anche la quota annuale di 80 franchi è un ostacolo. In conformità con i suoi statuti, DIGNITAS può, su richiesta, permettere una riduzione dei contributi o addirittura la loro completa esenzione. Nel 2024, DIGNITAS ha concesso tali riduzioni per un importo di 161'400 franchi.

Aumento di richieste internazionali e di casi complessi

Nel frattempo, in alcuni paesi, per esempio in Germania, in Austria, in Spagna, negli Stati del Benelux, in Italia (parzialmente), Australia, Nuova Zelanda, Colombia e in singoli Stati USA, è possibile una forma di aiuto alla morte volontaria, che si tratti del suicidio medicalmente assistito, dell'eutanasia oppure di entrambi. Chi in questi paesi soffre di una malattia incurabile in uno stadio avanzato può di regola chiedere aiuto a domicilio e non deve per forza recarsi in Svizzera. Negli ultimi anni, inoltre, l'accesso a misure palliative è migliorato in molti paesi, il che incrementa sensibilmente la qualità dell'ultima fase della vita delle persone in questione.

L'altra faccia della medaglia è costituita dall'aumento delle richieste di persone che, a causa di leggi inadeguate, non soddisfano i criteri per l'accesso all'aiuto alla morte volontaria medicalmente assistita nei loro paesi, oppure di cittadine e cittadini di Stati extraeuropei in cui l'aiuto alla morte volontaria è vietato. Il numero di domande di accompagnamento alla morte volontaria provenienti da questi paesi e di consulenze preliminari è in costante crescita. Lo stesso vale per le richieste di persone con quadri clinici complessi come ME/CFS (encefalomielite mialgica/sindrome da fatica cronica) o cosiddette comorbidità (più affezioni croniche contemporaneamente) che limitano considerevolmente la qualità di vita.

I chiarimenti preliminari, la preparazione di una documentazione medica rappresentativa da sottoporre a uno o più medici svizzeri e, se il membro desidera un accompagnamento alla morte volontaria, l'ottenimento e il completamento degli altri documenti necessari richiedono molto tempo e conoscenze specialistiche, e comportano un notevole impegno per la persona in questione e per DIGNITAS⁵.

In seguito a tali sviluppi, negli ultimi anni il personale di DIGNITAS è aumentato sensibilmente. I requisiti in termini di competenze specialistiche e personali, nonché di flessibilità delle collaboratrici e dei collaboratori sono elevati ed esigono una lunga e incisiva fase di introduzione. Formazioni costanti, discussioni regolari di casi, lo scambio interno di informazioni e la costante ottimizzazione delle procedure e della documentazione sono aspetti imprescindibili della consulenza, dell'elaborazione delle richieste, della preparazione e dello svolgimento degli accompagnamenti alla morte volontaria.

Altre attività dell'associazione

Rispetto al 1998, anno di costituzione dell'associazione, oggi molti paesi annettono una maggiore importanza al diritto di decidere in modo autodeterminato sul proprio fine vita. Tuttavia, le leggi, la giurisprudenza e la pratica delle istituzioni sanitarie non tengono sempre conto in modo sufficiente della libertà di scelta e del diritto delle persone a decidere sulla fine della propria vita. Con il suo lavoro di informazione, sensibilizzazione e consulenza per la politica, l'amministrazione, le istituzioni private e il pubblico, DIGNITAS contribuisce a porre rimedio a questa situazione.

⁵ vedi anche "[The path to an accompanied suicide](#)", DIGNITAS Newsletter 3/2024 (in inglese)

DIGNITAS sostiene gli sforzi politici a livello internazionale esponendo le sue richieste in occasione di consultazioni su bozze di legge, partecipando ad audizioni, preparando e accompagnando casi giuridici e mozioni politiche. L'associazione cura altresì lo scambio e il trasferimento di conoscenze con organizzazioni in Svizzera e all'estero che si impegnano per la libertà di scelta e l'autodeterminazione alla fine della vita. Nel 2024, ha accolto rappresentanti dalla Corea del Sud e dalla Francia, è intervenuta a sostegno di mozioni in Islanda e nel Regno Unito, e ha tenuto conferenze in Svizzera, in Austria e in occasione della conferenza internazionale biennale della «World Federation of Right to Die Societies» (WFRtDS) in Irlanda.

L'operato di DIGNITAS comprende anche il contributo ad articoli specialistici, reportage e documentari, e la risposta alle moltissime domande poste da studentesse e studenti, dottorandi, ricercatrici e ricercatori, operatrici e operatori degli organi di informazione ecc. Nel 2024, sono usciti due film («Polvo serán» del regista spagnolo Carlos Marques-Marcet e «A Fly on the Wall» della regista indiana Shonali Bose), ai quali ha collaborato anche DIGNITAS.

Prospettive 2025

La qualità della vita fino alla fine, l'autodeterminazione e la vera libertà di scelta, combinate con la responsabilità individuale e la previdenza, sono valori che non possono essere dati per scontati. Neppure in Svizzera, dove l'aiuto al suicidio è prassi da quasi quarant'anni, va abbassata la guardia: occorre continuare a garantire questa libertà e a creare i presupposti affinché chiunque possa decidere autonomamente e avvalersi di una consulenza, un sostegno e un accompagnamento professionali, se lo desidera.

In considerazione dello sviluppo demografico, della sempre maggiore importanza sociale in tutto il mondo della libertà di scelta e dell'autodeterminazione fino alla fine della vita, nonché degli zoppi-canti processi politici in tale ambito in molti luoghi, è facile prevedere che nei prossimi anni l'internazionalità e la complessità del lavoro di DIGNITAS aumenteranno ulteriormente.

Nessuno deve essere costretto a spostarsi in Svizzera per beneficiare del suo diritto di decidere autonomamente su come e quando la propria vita deve finire, un obiettivo che l'associazione continuerà a perseguire con tutte le sue forze. Dal punto di vista della libertà, è importante regolamentare solo dove è effettivamente necessario per l'esercizio sicuro di un diritto, e assicurare che le leggi non limitino il diritto stesso che pretendono di garantire.

Le cifre chiave in sintesi

Fondazione dell'associazione:	17 maggio 1998
Impiegati fine 2024:	37 (tutti a tempo parziale)
Membri fine 2024:	14'996 (incl. DIGNITAS Germania)
Accompagnamenti al suicidio 2024:	280
Investimenti nell'evoluzione del diritto 2024:	CHF 145'953
Riduzioni ed esenzioni di quote associative 2024:	CHF 161'400
Quota annuale minima:	CHF 80
Quota associativa per accompagnamento al suicidio:	CHF 2'500 (Eccezione: esenzione / riduzione)
Donazioni e legati 2024:	CHF 1'067'085

E-mail: info@dignitas.ch

Web: www.dignitas.ch

Facebook: [dignitas.ch](https://www.facebook.com/dignitas.ch)

Twitter: [dignitas_org](https://twitter.com/dignitas_org)

[Iscriversi alla newsletter](#)



CHI SIAMO

DIGNITAS - Vivere degnamente - Morire degnamente è stata costituita nel maggio 1998 con l'obiettivo di dare ai cittadini di altri paesi accesso al modello svizzero di libera scelta, di autodeterminazione e di responsabilità personale nella vita e in fin di vita attraverso le attività giuridiche e politiche internazionali.

Il concetto complessivo di consulenza DIGNITAS attorno alle cure palliative, alla prevenzione di tentativi di suicidio, al testamento biologico e all'accompagnamento alla morte volontaria fornisce le basi decisionali per la progettazione della propria vita, fino alla fine.

In un caso giudiziario avviato da DIGNITAS, la Corte europea dei diritti dell'uomo, nel 2011, ha confermato che il diritto di decidere sul modo e sul momento di por fine alla propria vita è un diritto umano protetto dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

DIGNITAS è stata coinvolta in vari altri casi legali in Europa e in Canada, ha presentato pareri a commissioni governative in Germania, Inghilterra, Australia, Canada ecc. e ha anche accolto delegazioni governative per discutere norme per la tutela dell'autonomia del paziente e della dignità umana.

Il fondatore dell'associazione senza scopo di lucro è l'avvocato Ludwig A. Minelli, specializzato in diritti umani. Un team di 37 impiegati a tempo parziale e diversi esperti esterni nei settori della medicina, della giurisprudenza e dell'informatica e dell'amministrazione fiduciaria supportano il lavoro della direzione.